



IBFAN Italia

...per la protezione dell'allattamento e dell'alimentazione infantile

IBFAN Italia
la parte di IBFAN
International
Baby Food
Action Network



Firenze, 23 luglio 2021

COMUNICATO STAMPA

Il Governo italiano protegge l'allattamento ... con il "bonus latte artificiale"

IBFAN Italia, associazione senza fini di lucro composta da tutti i gruppi e i singoli sostenitori dell'*International Baby Food Action Network* con l'obiettivo di far avvenire miglioramenti duraturi nelle pratiche alimentari di neonati e bambini, già nel 2019 aveva espresso una posizione critica verso la proposta del senatore Dott. Sileri, poi trasformata in testo di legge, di offrire un "bonus latte artificiale" alle famiglie in cui la madre fosse impossibilitata ad allattare il proprio figlio/figlia¹.

Le conoscenze sui rischi associati all'alimentazione con sostituti del latte materno per mamme e lattanti sono numerose e coerenti, ribadite nel tempo da ricerche nazionali e internazionali; i rischi sono maggiori per quelle coppie madre/bambino inserite in un contesto di fragilità quali la povertà e il disagio sociale. Per questo motivo tutte le agenzie di salute nazionali e internazionali raccomandano l'allattamento esclusivo per i primi sei mesi di vita del/la lattante e proseguito poi in aggiunta all'offerta di cibi salutarì fino ai due anni di vita e oltre, in accordo ai desideri di madre e bambino/a. Perché questa raccomandazione trovi compimento sono necessari interventi a sostegno delle donne: il "bonus latte artificiale" non rientra fra questi.

Tra pochi mesi in Italia si festeggerà la SAM, Settimana Mondiale dell'Allattamento, il cui motto quest'anno è "Proteggere l'allattamento: una responsabilità da condividere", come ci ricorda il MAMI OdV (Movimento Allattamento Materno Italiano) e proprio in questi giorni è stata diffusa la tabella allegata al testo di legge che contiene **l'elenco delle condizioni materne che consentirebbero l'accesso al bonus** giustificato da condizioni che non consentono l'allattamento costringendo le madri all'alimentazione con formula, purtroppo però **queste condizioni non corrispondono alle recenti evidenze scientifiche**, come già segnalato anche da SIN, ACP e MAMI².

Che l'allattamento dipenda da molti diversi fattori è noto: ci sono paesi e ci sono stati periodi in cui la grandissima parte dei bambini era ed è esclusivamente allattata. Ci sono contesti, regioni, distretti anche nel nostro paese, in cui è così. Il successo dell'allattamento dipende, fra le altre cose, dalla cultura della società (e oggi la nostra non è a favore all'allattamento), dalla possibilità materiale della donna di avere tempo per stare con suo figlio/a nel periodo dell'allattamento (e sappiamo che per molte categorie di donne lavoratrici non è così, oggi ancora più che nel passato), dalla preparazione ed esperienza dei professionisti su questo tema (e sappiamo che l'allattamento non è

¹ <http://www.ibfanitalia.org/ibfan-italia-dice-no-al-bonus-latte-artificiale/>

² http://www.quotidianosanita.it/cronache/articolo.php?articolo_id=97197; <https://mami.org/allattamento-e-la-salute-pubblica/>

materia curriculare in nessun insegnamento e non ha molte sezioni di libri di medicina ad esso dedicato, né molti congressi in cui sia l'argomento di riferimento), dalla possibilità che hanno le ditte produttrici di sostituti del latte materno di raggiungere, anche illecitamente, le donne e i professionisti della salute con messaggi fuorvianti (e basta ripercorrere inchieste giornalistiche e reportage televisivi per ricordare quanto questo non sia raro in Italia).

Il "bonus latte artificiale", così come le donazioni di sostituti del latte materno gratuite, non potrà che peggiorare i tassi di allattamento, come indicato da tutte le società scientifiche e dell'OMS e si pone in contrasto con lo spirito del Codice Internazionale sulla commercializzazione dei sostituti del latte materno. Tanto che le linee guida sull'allattamento in situazioni di emergenza dell'Istituto Superiore di Sanità e quelle del Tavolo Tecnico dell'Allattamento (TAS), riprendendo quanto raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, sottolineano l'importanza di non procedere con donazioni di sostituti del latte materno neanche in corso di emergenze, ma di mettere in atto tutti gli interventi a sostegno dell'allattamento. Solo in casi selezionati, quando questo non sia possibile nonostante il sostegno alla donna e la consulenza di personale esperto, si procede alla fornitura di sostituti del latte materno fino al compimento dell'anno di vita del bambino/a, quando questo potrà assumere il normale latte vaccino non modificato (**sottolineiamo che non sono sufficienti 400 euro per la fornitura di sostituti del latte materno per tutto il primo anno di vita del bambino**).

Peraltro, coerentemente con l'idea di non lasciare nessuno indietro, ricordiamo **che in tutte quelle situazioni in cui l'allattamento sia OGGETTIVAMENTE e ASSOLUTAMENTE non praticabile** (come ad esempio in caso di madre HIV positiva o di patologia congenita con controindicazione assoluta all'assunzione di latte come la galattosemia ovvero ancora in caso di morte della madre) **la fornitura gratuitamente di sostituti del latte materno è già garantita dal nostro servizio sanitario** (D.M. 8 giugno 2001, che ha trovato applicazione in tutte le regioni).

Allora ci domandiamo come il nostro Governo intenda proteggere l'allattamento nel rispetto del Codice Internazionale, approvato anche dall'Italia e che prevede tutta una serie di indicazioni volte proprio alla protezione dell'allattamento, perché proteggere l'allattamento è una questione di diritti umani ed un imperativo di salute pubblica a fronte del quale occorrerebbe investire denaro pubblico producendo proposte che siano in linea con l'obiettivo di salute e di benessere della comunità che tutti auspichiamo: avere una società che sostiene veramente le donne che vogliono allattare e rendere l'allattamento la scelta più semplice, conveniente, ecologica e praticabile per tutte le donne, soprattutto per quelle che ne potrebbero trarre i maggiori benefici.

IBFAN Italia, pertanto, si unisce alle richieste dell'ACP chiedendo di rivedere la tabella che elenca le patologie che impediscono l'allattamento e che si proceda con la proposta di legge già depositata il 26 febbraio 2021 n. 2690 denominata "Disposizioni per la protezione la promozione e il sostegno all'allattamento materno".

La Presidente di IBFAN Italia

Avv. Claudia Pilato

